

migliore della necessità che la strada verso una definitiva nozione scientifica di "pluralismo" venga davvero percorsa fino in fondo.

L. ORNAGHI

*Milano, Università Cattolica*

L. TOMASI, *La contestazione religiosa giovanile in Italia: 1968-1978*, Angeli, Milano 1981. Un volume di pp. 148.

Lo stato attuale della condizione giovanile è da sempre oggetto di continue discussioni, dispute, riflessioni. Nell'ampio dibattito scientifico attuale spicca la singolarità del volume che qui presentiamo. Tale lavoro non si presenta come ricerca sul campo, bensì come sintesi di vari studi inerenti la contestazione in oggetto, una sintesi che si propone di evidenziare dal punto di vista storico e cronologico quei fattori che vengono analizzati singolarmente nelle opere dei diversi autori. L'impostazione metodologica corrisponde ad una scelta predefinita tendente a fornire una chiave di lettura in ordine cronologico.

Il volume si divide in tre parti. Nella prima si presenta il quadro di riferimento generale e - dopo l'esposizione della metodologia seguita - si parla della contestazione a livello internazionale e nazionale, del sogno d'un uomo nuovo, del fattore secolarizzazione, della crisi della religiosità in genere, dell'associazionismo tradizionale e dei nuovi movimenti ecclesiali.

Nella seconda parte vengono esposte - dopo alcune considerazioni di ordine sociale - quattro dimensioni verso le quali i giovani orientano maggiormente la loro protesta. Al primo posto appare la pratica religiosa nei confronti della quale la gioventù respinge il monopolio e la manipolazione e reclama modi e strumenti più immediati per accedere al divino e comunicare con esso e con gli altri. Subito dopo segue la cre-

denza religiosa tendente a dimostrare un diverso modo, da parte dei giovani, di atteggiarsi nei confronti della fede; per loro certe verità non sarebbero più legate allo spirito-religioso, ma piuttosto ad un fatto socio-culturale. La terza dimensione riguarda il comportamento morale; qui si evidenzia che essi vogliono inventare i comportamenti morali attraverso il confronto con le singole situazioni. Da ultimo viene presa in considerazione la dimensione Chiesa come comunità nei confronti della quale le critiche dei giovani si intensificano, e non rare volte la Chiesa viene accusata per mancanza di fedeltà al programma evangelico.

Nella terza parte del volume infine vengono ipotizzate le cause del fenomeno contestativo religioso giovanile anche in base alle trasformazioni avvenute nel passato e che si recuperano nel presente. Il campo d'indagine parte dall'evoluzione della società, passa tramite la crisi della famiglia e dell'autorità, prosegue con il ritualismo della fede e l'istituzionalismo esagerato, e si conclude proponendo una diversa immagine della Chiesa. Insieme con i molti dati positivi, quali l'aspirazione verso nuovi valori, l'impegno per la costruzione d'un uomo nuovo, il senso di dedizione agli altri, l'assunzione di responsabilità sociali, emerge da queste pagine - con grande chiarezza - l'entità e l'evoluzione storica della contestazione orientata maggiormente verso i settori istituzionale ed etico, mentre nei settori della credenza e della pratica non si dimostra così accentuata.

Il volume, che si avvale di un cospicuo supporto documentario, si fa apprezzare sia per la ricostruzione del fattore storico contestativo come per l'equilibrio di giudizio, ed è in grado di arrecare un notevole contributo al sempre attuale dibattito giovanile.

F. DEMARCHI

*Trento, Università degli Studi*